

- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nella lotta all'immigrazione irregolare e al traffico di migranti, in particolare per via marittima, firmato in forma disgiunta a Podgorica l'11 novembre 2020 e a Roma il 16 novembre 2020.
- Piano di azione a breve, medio e lungo termine approvato dai Capi della Polizia di Italia e Montenegro
- A seguito dell'incontro tra i Capi della Polizia del 22 giugno 2022, al fine di rafforzare ulteriormente la cooperazione bilaterale, è stato approvato il Piano di azione con obiettivi a breve, medio e lungo termine contenete la attività che il Dipartimento della P.S. fornirà a supporto del miglioramento delle capacità della Polizia del Montenegro.

**Romania:**

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 5 agosto 1993;
- Accordo di riammissione. Bucarest, 4 marzo 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Intesa esecutiva all'Accordo di riammissione. Bucarest, 15 aprile 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Accordo sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine. Roma, 13 settembre 2003 – in vigore dal 26 maggio 2006;
- Protocollo di cooperazione - Roma, 7 ottobre 2003;
- Piano d'Azione per l'applicazione del Protocollo di cooperazione sottoscritto il 7 ottobre 2003 - Roma, 14 ottobre 2005;
- Protocollo di cooperazione Bucarest, 19 dicembre 2006 – in vigore dal 27 febbraio 2008;
- Intesa sull'esecuzione del Protocollo di cooperazione firmato il 19 dicembre 2006. Bucarest, 22 novembre 2007;
- Memorandum d'intesa teso ad implementare il contrasto all'immigrazione illegale. Roma, 9 ottobre 2008;
- Dichiarazione congiunta - Roma, 9 ottobre 2008;
- Accordo sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano Roma, 9 giugno 2008 – in vigore dal 12 ottobre 2008;
- Accordo di cooperazione fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Centro per l'applicazione della legge nell'Europa Sudorientale (SELEC). Bucarest, 21 gennaio 2014
- Protocollo di Collaborazione tra il Dipartimento della P.S. italiano e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la creazione della Task Force - Bucarest, 21 gennaio 2014.

in negoziazione:

- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana del Ministero degli Affari Interni della Romania per l'impiego di Agenti sotto copertura.
- Memorandum operativo antidroga.

**Serbia:**

- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;



- Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata, al narcotraffico e al terrorismo internazionale. Roma, 18 dicembre 2008 – in vigore dal 6 novembre 2009;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell’Accordo di riammissione Comunità Europea – Serbia. Firmato il 18 settembre 2007. Roma, 13 novembre 2009;
- Dichiarazione congiunta in materia di polizia. Belgrado, 8 marzo 2012;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori. Ancona, 15 ottobre 2013.

in negoziazione:

- Intesa tecnica fra il Ministero dell’Interno della Repubblica di Serbia e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana sul rafforzamento della sicurezza nelle aree turistiche.
- Intesa di cooperazione di polizia in materia di infrazioni al codice della strada;
- Memorandum operativo antidroga.

#### **Slovenia:**

Accordi bilaterali:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 27 marzo 1995;
- Note di Scambio sull’Accordo di riammissione. Lubiana, 24 ottobre 1996;
- Accordo di riammissione. Roma, 3 settembre 1996 – in vigore dal 1° settembre 1997;
- Memorandum d’intesa per modalità operative espletamento servizi di pattugliamento del territorio. Duino, 12 dicembre 2000;
- Accordo trilaterale italo-austriaco-sloveno sull’istituzione del Centro di cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern. (Austria) 14 settembre 2004;
- Protocollo sul traffico turistico alpino nella zona di frontiera. Trieste, 18 dicembre 2006 – in vigore dal 17 aprile 2007;
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia. Lubiana, 27 agosto 2007 – in vigore dal 18 luglio 2011;
- Protocollo di cooperazione in materia di salvaguardia della sicurezza sulla pista sciistica collegata Canin-Sella Nevea Udine, 12 marzo 2013;
- Protocollo d’attuazione del pattugliamento misto al confine italo-sloveno tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale di Polizia del Ministero dell’Interno della Repubblica di Slovenia, firmato a Lubiana il 21 giugno 2019 e a Roma il 25 giugno 2019.

Accordi multilaterale in vigore:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui “*foreign fighters*”. Bruxelles, 11 dicembre 2014.
- Dichiarazione di intenti in materia migratoria tra i Ministri dell’Interno di Austria, Francia, Germania, Italia, Libia, Malta, Slovenia, Svizzera, Tunisia e il Commissario europeo per le Migrazioni, gli Affari interni e la Cittadinanza. Roma, 20 marzo 2017.
- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna) Lampedusa, 7 giugno 2017.

#### **4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**



**Paesi Area Balcanica:**

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è presente nell'area geografica di riferimento con l'impiego di 9 Ufficiali di collegamento e 6 elementi di supporto, per un totale di **15 unità**<sup>10</sup>, unitamente a 19 autovetture di servizio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dislocati nelle sedi diplomatiche, la cui interazione è affidata all'Ufficio di coordinamento regionale di Bucarest, al fine di rendere più omogeneo il contrasto al crimine organizzato attraverso una puntuale conoscenza dei legami esistenti tra sodalizi criminali, il monitoraggio dei fenomeni criminali, l'individuazione di casi operativi verso cui indirizzare specifiche attività di contrasto, nonché l'avvio di iniziative congiunte per lo sviluppo delle indagini. Si rappresenta, inoltre, che, in attuazione degli accordi bilaterali di cooperazione intercorrenti con i paesi dell'area, sono previste attività di pattugliamento congiunto per un totale complessivo di 16 missioni per attività di pattugliamento nei diversi settori dell'attività di polizia, per la durata di gg. 20 ciascuna, da impiegarsi con l'impiego di 14 unità delle Forze di Polizia.

La Guardia di Finanza è presente per lo svolgimento di attività di assistenza alla Polizia di frontiera del Montenegro con l'impiego di n. **11 unità di personale** (di cui **1 Ufficiale**) unitamente ai seguenti mezzi:

- Materiali terrestri: **n. 3 automobili**, **n. 1 carro officina** e **n. 1 bacino di alaggio galleggiante**.

**Albania:**

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è presente con un Ufficio di Collegamento Interforze, avente sede a Tirana, in cui sono impiegati **3 unità**<sup>11</sup> (elementi di supporto), appartenenti alle Forze di Polizia italiane<sup>12</sup>, unitamente a 4 autovetture di servizio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Durante il periodo di riferimento, in attuazione degli accordi bilaterali di cooperazione, sono previste n. 12 missioni per attività di pattugliamento congiunto, della durata di 15 giorni ciascuna, da attuarsi con l'impiego di 23 unità delle Forze di Polizia italiane.

La Guardia di finanza è presente con "Nucleo di Frontiera Marittima" avente sede a Durazzo con l'impiego di n. **24 unità** di personale (di cui n. **2 Ufficiali Superiori/Inferiori**) unitamente ai seguenti mezzi:

- mezzi navali: **n. 2 vedette classe "900"** e **n. 3 Battelli di Servizio Operativo classe "BSO"** (per 12 mesi);
- materiali terrestri: **n. 12 automobili**, **n. 1 furgone**, **n. 1 van** e **n. 1 quad con carrello** (per 12 mesi);
- mezzi aerei: **n. 1 elicottero AW 139**, impiegato in cooperazione eventuale con il personale di un Ente nazionale specializzato nelle attività di telerilevamento del territorio ed equipaggiato con sensori ottici e iperspettrali (periodo maggio - ottobre).

Per l'attività di sorveglianza aerea finalizzata all'individuazione di piantagioni di cannabis, il Corpo della Guardia di finanza si avvarrà di **n. 7 militari** (di cui **n. 1 Ufficiale**

<sup>10</sup> Ai presenti fini non vanno pertanto conteggiati i 2 Esperti per la Sicurezza presenti ad Atene e a Bucarest in quanto, essendo in posizione di fuori ruolo presso il MAECI, i relativi oneri non sono finanziati dal decreto missioni

<sup>11</sup> Ai presenti fini non va pertanto conteggiato l'Esperto per la Sicurezza presente a Tirana in quanto, essendo in posizione di fuori ruolo presso il MAECI, i relativi oneri non sono finanziati dal decreto missioni

<sup>12</sup> Per un totale complessivo di **18 unità delle Forze di Polizia (15 nei Paesi dell'area balcanica e 3 in Albania)** impiegate in attività di cooperazione internazionale di polizia.



**Superiore/Inferiore**), periodo maggio - ottobre quali equipaggi di volo e personale di supporto a terra impiegati in Albania. Nel complesso, dunque, il Corpo della Guardia di finanza impiegherà n. **31 militari**, compresi n. **3 Ufficiali superiori/inferiori** (n. 6 militari e n. 1 Ufficiale verranno impiegati solo nel periodo maggio - ottobre durante la missione di sorveglianza aerea).

**5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:**

**Paesi Area Balcanica:**

- Nr. 15 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, di cui 9 direttivi e 6 elementi di supporto, dipendenti dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- Nr. 14 unità delle Forze di Polizia italiane per le attività di pattugliamento congiunto;
- N. 11 unità della Guardia di Finanza

**Missione in Albania:**

- N. 3 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- Nr. 23 unità delle Forze di Polizia italiane per le attività di pattugliamento congiunto
- n. 24 unità della Guardia di finanza;
- n. 7 unità facenti parte dell'equipaggio della Guardia di finanza impiegato nelle attività di sorvolo durante il periodo maggio - ottobre.

**6. DURATA PROGRAMMATA:**

A decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2024.

**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO:**

Oneri complessivi missione nei **Paesi dell'area balcanica: euro 1.580.774** da attribuire alla componente della Direzione Centrale della Polizia Criminale ed euro **1.624.756** da attribuire alla Guardia di Finanza, per un totale di **euro 3.205.530**.

Oneri complessivi missione in **Albania: euro 509.483** da attribuire alla componente della Direzione Centrale della Polizia Criminale ed euro **4.228.003** da attribuire alla Guardia di Finanza per un totale di **euro 4.737.486**.



SCHEDA 40/2024

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione civile dell'Unione Europea denominata **EUPOL COPPS** (*European Union Police - Coordination Office for Palestinian Police Support*).

**1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:**

Territori Palestinesi.

**2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:**

la missione assiste l'Autorità palestinese nella costituzione delle proprie istituzioni, per la nascita di un futuro Stato palestinese, con attività incentrate sulle riforme del settore della sicurezza e della giustizia. L'obiettivo della Missione è migliorare la sicurezza e la protezione del popolo palestinese.

La Missione mira a contribuire al rafforzamento di un Servizio di polizia ad ordinamento civile, solido ed efficace, opportunamente raccordato con il settore giudiziario e sotto la direzione palestinese, che raggiunga livelli di prestazione conformi ai normali *standard* internazionali, in cooperazione con i programmi di sviluppo istituzionale dell'Unione Europea e con altre iniziative internazionali, nel più ampio contesto del settore della sicurezza, compresa la riforma della giustizia penale.

Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 30 giugno 2024.

**3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:**

- azione comune 2005/797/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 17 novembre 2005;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
- risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
- decisione 2023/1302/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2023.

**4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

**5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 3 unità****6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO 2024 - 31 DICEMBRE 2024.****7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 329.840.**

Partecipazione di personale di magistratura alla missione civile dell'Unione Europea denominata **EUPOL COPPS** (*European Union Police - Coordination Office for Palestinian Police Support*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:  
Territori Palestinesi.
2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:  
la missione assiste l'Autorità palestinese nella costituzione delle proprie istituzioni, per la nascita di un futuro Stato palestinese, con attività incentrate sulle riforme del settore della sicurezza e della giustizia. L'obiettivo della Missione è migliorare la sicurezza e la protezione del popolo palestinese.  
La Sezione *Rule of Law* coopera con le varie controparti locali al fine di migliorarne le capacità organizzative, di pianificazione e di redazione dei testi normativi, tenendo, in debita considerazione i principi di *gender mainstreaming* e con il fine ultimo di promuovere l'indipendenza dell'istituzione giudiziaria, il rispetto dei diritti umani e di garantire a tutti i cittadini, senza distinzione di genere, censo, ideologia politica o etnia l'accesso alla giustizia. Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 31 dicembre 2023.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
  - azione comune 2005/797/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 17 novembre 2005;
  - delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 18 giugno 2021;
  - decreto del Ministro della giustizia del 25 giugno 2021;
  - deliberazione del Consiglio dei ministri 15 giugno 2022;
  - risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 27 luglio 2022 e il 26 luglio 2022;
  - decisione 2022/1018/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2022.
4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
  - mezzi terrestri: /;
  - mezzi navali: /;
  - mezzi aerei: /.
5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità**
6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO 2024 - 31 DICEMBRE 2024.
7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 83.897.**



SCHEDA 41/2024

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## AFRICA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione civile dell'Unione Europea denominata **EUBAM Libya** (*European Union Border Assistance Mission in Libya*)

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Libia

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

la missione supporta le autorità libiche nello sviluppo e nella gestione delle attività di sicurezza delle frontiere terrestri, marittime ed aeree del Paese. Come missione civile di gestione delle crisi con un mandato di *capacity-building* (rafforzamento delle capacità), EUBAM assiste le autorità libiche a livello strategico e operativo. Tale compito viene svolto attraverso attività di consulenza, formazione e assistenza della controparte libica nel rafforzamento dei servizi di controllo delle frontiere, in conformità agli *standard* e alle migliori prassi internazionali, consigliando le autorità libiche sulle strategie di sviluppo per una gestione integrata dei confini nazionali (IBM – *Integrated border management*).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2025.

## 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- decisione 2013/233/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 5 maggio 2013;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
- risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
- decisione 2023/2063/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 25 settembre 2023.

## 4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità.**

## 6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO 2024 – 31 DICEMBRE 2024.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 295.940.**

SCHEDA 42/2024

## AFRICA

Proroga della partecipazione di personale del Corpo della Guardia di finanza alla **missione bilaterale** di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi.

1. **AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:**

Italia e Libia.

2. **MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:**

La missione ha l'obiettivo di supportare, in sinergia e raccordo con le rilevanti attività del Ministero della difesa, le autorità libiche preposte al controllo dei confini marittimi, per renderle progressivamente autonome nella gestione tecnica e operativa dei mezzi di cui sono dotate, ai fini della prevenzione e repressione dei traffici illeciti via mare. In particolare, la missione prevede il mantenimento dell'efficienza degli assetti navali libici, consolidandone le capacità tecnico-operative ai fini del controllo dei confini marittimi.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. **BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:**

- "Protocollo per la cooperazione tra la Repubblica italiana e la *Gran Giamahiria* araba libica popolare socialista" e Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo", sottoscritti a Bengasi in data 29 dicembre 2007;
- "*Memorandum* d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere interne" sottoscritto in data 2 febbraio 2017 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano *pro-tempore* e il Presidente del Consiglio Presidenziale del Governo di Riconciliazione Nazionale della Libia;
- decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 98, recante "*Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia Costiera del Ministero della Difesa e degli Organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'Interno libici*";
- risoluzione di autorizzazione e proroga missioni internazionali nell'anno 2023 approvata in data:
  - 20 giugno 2023 dalla 3<sup>a</sup> Commissione (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica e il 27 giugno 2023 dall'Aula;
  - 22 giugno 2023 dalle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e il 29 giugno 2023 dall'Assemblea.

4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:**

La Guardia di finanza è presente con l'impiego di n. 25 unità di personale (di cui n. 2 Ufficiali Superiori/Inferiori) unitamente ai seguenti mezzi:

- materiali terrestri: n. 4 autovetture a trazione integrale blindate, n. 1 veicolo 15 posti blindato nonché materiali di consumo e parti di ricambio per la manutenzione delle unità navali libiche.

5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:**

**Attività di assistenza tecnica e consolidamento delle capacità tecnico-operative degli assetti navali libici in territorio libico e nazionale:**



n. 25 militari (di cui n. 1 Ufficiale superiore e n. 1 Ufficiale inferiore), per un periodo di 12 mesi a partire dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024;

**6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2024.**

**7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:**  
**euro 12.963.520** da attribuire alla Guardia di Finanza.



**4.3 INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE****SCHEDA 43/2024****INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO: Africa, Asia (Afghanistan), Medio Oriente, Balcani Occidentali, Europa orientale (Ucraina e Paesi limitrofi).
2. OBIETTIVI:

In continuità con gli obiettivi di politica estera italiana in materia di cooperazione allo sviluppo e con l'agenda internazionale, considerati gli impegni assunti nei principali *fora* internazionali, la Cooperazione Italiana, anche attraverso le risorse della DM 2024, opererà, con iniziative di sviluppo e di emergenza umanitaria, per favorire una ripresa migliore e sostenibile dalle numerose crisi protratte quali quelle relative a Yemen, Siria, Somalia, dallo scoppio della guerra in Ucraina e dalla crisi che ha colpito il Medio Oriente a causa dell'attacco di Hamas a Israele attraverso:

  - sostegno alla ricostruzione civile anche in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità, oltre a quelli particolarmente colpiti da calamità di origine naturale o antropica, attraverso la promozione del “buon governo”, democrazia, certezza del diritto e diritti umani, in coerenza con i principi e metodologie concordati a livello internazionale (OCSE-DAC), in collaborazione con l'UE, le organizzazioni internazionali e della società civile;
  - miglioramento delle opportunità economiche attraverso la formazione professionale e la promozione di attività generatrici di reddito e di iniziative di “resilienza” a favore della popolazione locale e degli sfollati/rifugiati/migranti nelle aree di provenienza e transito dei flussi migratori, anche tramite la promozione di partnership pubblico-private e in un'ottica di inclusione di categorie fragili;
  - agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare e sviluppo agro-industriale, con valorizzazione della componente di genere e dei giovani, anche mediante l'uso di fonti energetiche rinnovabili;
  - miglioramento dei servizi di base (in particolare quelli sanitari), oltre a igiene e accesso all'acqua, in ottica di adozione dell'approccio basato sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legati indissolubilmente;
  - prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
  - realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime e la formazione di operatori locali.
  - attuazione degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
  - legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
  - decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
  - legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi);
  - risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e risoluzioni successive del CdS, su donne, pace e sicurezza
  - Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023 (ex art. 12 della l. 125/2014)
4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2024.
5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 251.000.000**



## SCHEDA 44/2024

## INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente (in particolare Libia, Tunisia, Giordania, Siria, Libano, Iraq e Yemen), Afghanistan, Europa Orientale, Asia Centrale e Caucaso Meridionale, Africa subsahariana (Paesi del Corno d’Africa e Unione Africana, Mali e regione del Sahel, Africa centrale ed occidentale, regione dei Grandi Laghi e Mozambico), America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Messico, Honduras, Venezuela, Paraguay e Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana), Asia e Pacifico (in particolare Paesi ASEAN). Europa e Paesi non UE dei Balcani Occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia).

## 2. OBIETTIVI:

- interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa, Medio Oriente, Europa Orientale, Asia Centrale e Caucaso Meridionale;
- facilitazione del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione politica in Libia basata su un processo elettorale inclusivo e condiviso con il supporto delle Nazioni Unite. Sostegno alle categorie particolarmente vulnerabili (IDPs). Progetti per rafforzare la sicurezza alimentare nel Paese. Sostegno alla ricostruzione a seguito dei danni provocati dal ciclone Daniel in Cirenaica e in particolare a Derna. Promozione della partecipazione di donne e giovani libici alla ricostruzione del Paese nel rispetto del principio della *ownership* libica sul processo di transizione politico-istituzionale. Prosecuzione dell’impegno volto a promuovere la sicurezza in Libia, anche attraverso iniziative di *capacity building* e assistenza tecnica per attività di sminamento umanitario, progetti di unificazione delle forze di sicurezza, progetti di disarmo, smobilitazione e reintegrazione (DDR) e di riforma del settore di sicurezza (SSR). Rafforzamento della cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro il traffico di esseri umani, anche mediante contributi alle competenti autorità libiche finalizzati a cessioni e acquisti di materiali e attrezzature;
- rafforzamento della collaborazione con la Tunisia in materia di gestione dei flussi migratori, controllo delle frontiere e lotta al crimine transfrontaliero e al traffico di esseri umani;
- sostegno ad iniziative rientranti nell’ambito del “processo di Roma”, volte al contrasto al traffico di esseri umani e alla promozione dello sviluppo sostenibile allo scopo di affrontare le cause profonde dei flussi irregolari;
- contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in tema di diritti umani e libertà di religione;
- sostegno alla stabilità del Libano – anche in considerazione della protratta crisi politica, istituzionale ed economica – e all’estensione dell’autorità dello Stato su tutto il territorio libanese, favorendo il rafforzamento delle istituzioni democratiche e della società civile;



- sostegno allo sviluppo capacitivo delle Forze armate e di Sicurezza libanesi tramite la fornitura di mezzi, equipaggiamenti e materiali, in sinergia con le attività di formazione realizzate dalla Missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto degli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza;
- sostegno al processo per una soluzione politica della crisi siriana condotto sotto egida ONU ed alle iniziative delle Agenzie ONU a vario titolo impegnate a sostegno della popolazione. Si tratta in particolare di sostenere le iniziative dell'Ufficio dell'Inviato speciale dell'ONU sia sul piano internazionale (organizzazione di incontri con i *partners* internazionali interessati e seminari tematici), sia sul piano del dialogo tra le varie componenti siriane (organizzazione di incontri tra esponenti della società civile e tra rappresentanti delle due parti), avendo come obiettivo accrescere la visibilità del ruolo italiano nel contribuire ad una soluzione di una crisi che dura da oltre dodici anni;
- sostegno a iniziative e progetti volti ad incrementare la capacità di *governance* nelle realtà locali siriane, a partire dalla regione nord-orientale.
- iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico in Afghanistan, Iraq, Yemen, Siria, Libia e Tunisia, finanziando attività promosse da università e centri di ricerca italiani;
- sostegno a iniziative e progetti volti ad incrementare la capacità di *governance* delle istituzioni centrali e locali, a sostenere la creazione di modelli imprenditoriali aggregativi fra diverse componenti etniche e sociali, a promuovere una migliore integrazione delle componenti sociali anche attraverso mirate attività destinate alle comunità rurali in Yemen e in Iraq (per quest'ultimo, in particolare quelle interessate nel passato da destabilizzazioni causate dall'attività di gruppi terroristici e eversivi);
- sostegno, in un quadro normativo e regolamentare da definire, alle capacità di resilienza e difesa yemenite, al fine di consolidare la tregua attuale e prevenire il rischio di futuri picchi di instabilità;
- sostegno a favore delle capacità delle istituzioni dei Paesi del Golfo (Incluso l'Iran) in materia di sicurezza cibernetica e contrasto alle minacce ibride;
- iniziative a favore della stabilizzazione e della normalizzazione in Afghanistan nei settori individuati dal "piano italiano per il popolo afgano" anche attraverso l'organizzazione di incontri tra Inviati Speciali dei Paesi interessati, seminari tematici e di studio;
- a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina, al fine di garantire il rafforzamento istituzionale delle Autorità di Kiev, contributo alla realizzazione di progetti di *capacity building* e *institutional building* suscettibili di contribuire al rafforzamento della resilienza dell'Ucraina e in prospettiva al consolidamento del negoziato di adesione di Kiev all'UE;
- a seguito della crisi del Caucaso Meridionale, nel quadro della mediazione dell'Unione Europea per favorire la stabilizzazione della regione e con particolare attenzione ai profili umanitari, contributo alla realizzazione di progetti di *capacity building* e *institutional building* volti a contribuire al processo di normalizzazione, passaggio essenziale verso la pace, la stabilità e prospettive di sviluppo sostenibile e condiviso nella regione caucasica;
- nell'ambito dell'azione volta a sostenere la politica multivettoriale dei Paesi dell'Asia Centrale e dell'approccio sistemico alla regione adottato dall'Italia per favorire il



rafforzamento, l'ammodernamento e la trasparenza della *governance* di questi Paesi, contributo alla realizzazione dall'organizzazione della terza Conferenza Ministeriale Italia – Asia Centrale;

- sostegno alla ricerca in ambito internazionalistico, attraverso un contributo al finanziamento delle attività finalizzate alla comprensione delle tendenze di carattere politico, economico e sociale destinate a definire i futuri contesti internazionali e ad incidere sugli interessi nazionali dell'Italia, con particolare riferimento alle situazioni suscettibili di sfociare in crisi o conflitti di diretto interesse della politica estera italiana;
- In **Africa Sub-Sahariana**, gli interventi saranno concentrati nella fascia di instabilità che va dal Sahel/Africa Occidentale al Corno d'Africa, fino alle regioni centrali e dei Grandi Laghi. In tali aree, la cui fragilità rappresenta una minaccia per l'Italia e per l'Europa, si intende realizzare nel 2024, interventi di sostegno al consolidamento dello stato di diritto e ai processi di rafforzamento della democrazia, alla lotta alla criminalità, ai traffici illeciti ed al terrorismo (con particolare riguardo a quello di matrice jihadista). Ci si propone altresì di sostenere iniziative di mediazione e dialogo in scenari di crisi e, in un'ottica di *capacity building*, sostenere attività di formazione a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni locali. Inoltre, nel più ampio contesto della stabilizzazione dell'area, che tiene conto del trinomio stabilità-sicurezza-sviluppo, si intende sostenere iniziative promosse dagli organismi internazionali e dagli enti pubblici italiani volte a porre le basi della cooperazione futura e di un più stretto partenariato multidimensionale, che incida direttamente o indirettamente sulla pacificazione delle comunità locali, con iniziative, tra le altre, in settori quali: la tutela dell'ambiente; i cambiamenti climatici; il nesso tra crisi ambientali e migrazioni; l'adattamento e lo sviluppo sostenibile; l'accesso all'energia e la produzione di energia pulita, in linea con le priorità indicate nel Piano Mattei e gli indirizzi emersi in occasione della Conferenza Italia Africa del 28 e 29 gennaio;
- Più specificamente, per il **Corno d'Africa** si potranno sostenere iniziative di formazione e *capacity building* dell'Arma dei Carabinieri a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza dei Paesi della regione e relative al controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, al rafforzamento delle tecniche investigative, al contrasto ai traffici illeciti, alla lotta al crimine organizzato. La fornitura di equipaggiamenti non letali potrà altresì essere considerata, con l'obiettivo di accrescere l'operatività delle unità addestrate. Potranno altresì essere valutate iniziative volte al rafforzamento istituzionale e degli organi giudiziari e progetti nell'ambito della prevenzione dell'estremismo violento;
- Le attività formative e di scambio di buone prassi, soprattutto nel settore della *good governance e dell'institutional building*, potranno altresì riguardare giovani diplomatici e funzionari pubblici dei Paesi africani.
- Infine, sarà favorita la collaborazione con il mondo accademico per la realizzazione di progetti relativi all'approfondimento delle tematiche sensibili per la regione del Corno d'Africa in ambito pace e sicurezza (*peace building*, dialogo interetnico e interreligioso, tutela dei diritti umani, rafforzamento dei processi democratici ed elettorali, stato di diritto, urbanizzazione, crisi alimentare, etc.);
- **Per il Sahel, il Golfo di Guinea e l'Africa centrale** si intende proseguire anche nel 2024 la collaborazione già avviata negli esercizi finanziari precedenti con le Agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNODC, UNOCT, UNITRA), in particolare in materia di contrasto al terrorismo, controllo delle frontiere, "empowerment" e formazione di donne e giovani, rafforzamento della "governance" pubblica, supporto ai processi elettorali, sostegno ai fori di coordinamento regionale e multilaterale, nel Sahel come in Africa occidentale, contrasto al traffico di esseri umani ed quello di beni culturali, tutela del patrimonio culturale e ambientale.



In tale ambito, si prevede di rinnovare il sostegno già fornito nel 2023 alle attività di formazione dell'Accademia di Anti-terrorismo di Abidjan (AILCT), nonché alle iniziative di coordinamento ed assistenza programmate nel quadro delle attività della piattaforma di stabilizzazione e controllo dei confini (IBSM) di Dakar;

- Si intende inoltre riproporre – eventualmente rinnovando la collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un programma di attività formative e di “capacity building” delle istituzioni dei Paesi del Sahel, dell’Africa Occidentale e Centrale, con un focus sui sistemi giudiziari e sulle articolazioni della “governance” pubblica, da svilupparsi in particolare nelle aree più esposte alla minaccia terroristica ed all’instabilità derivante dalle tensioni tra comunità, esacerbate dagli effetti dei cambiamenti climatici sull’accesso e gestione delle risorse naturali. In linea con l’equazione stabilità sicurezza sviluppo, sono previsti interventi di supporto diretto a comunità e categorie sociali più vulnerabili, attraverso la formazione e favorendo il dialogo interreligioso ed inter-comunitario, dando priorità ad iniziative di promozione del contributo significativo in termini di stabilizzazione e mediazione dei conflitti da parte di donne e giovani;
- Per la **regione dei Grandi Laghi e Mozambico** sono state proposte iniziative di *capacity building* istituzionale sul modello di quelle già avviate nei Paesi vicini, con particolare riferimento al settore elettorale, ma anche in ambito diplomatico e di tutela e promozione dei diritti umani, in collaborazione con agenzie onusiane, organizzazioni regionali (es. EAC), da un alto, e OSC e Università italiane, dall’altro. Non si sono verificate le condizioni politiche per il sostegno ai processi regionali (cd. Processi di Nairobi e di Luanda) e multilaterali a sostegno della pacificazione e stabilizzazione dell’area. Si valuterà in futuro, ove le condizioni sul terreno lo permetteranno, il sostegno alle suddette iniziative di mediazione regionale;
- Per il 2024, si mira inoltre a sviluppare nell’intera regione, anche sulla scia della Presidenza italiana del G20 ed in linea con l’obiettivo 16 dell’Agenda 2030 (*peace and justice*), un **programma sistemico di assistenza tecnica in materia di giustizia e sicurezza**, di natura multilivello. Esso sarà coordinato con le iniziative già svolte dal Paese nel medesimo settore in questa area. Il Programma prenderebbe il nome di “Iniziativa Falcone-Borsellino per l’Africa” e si propone di intervenire su quattro distinti piani: a) *Capacity building*: formazione intesa come interscambio di expertise e trasmissione di tecniche e protocolli investigativi; b) *Institutional building*, che consiste nella riorganizzazione amministrativa necessaria alle nuove sfide criminali (richiesta soprattutto nei PVS); c) *Law enforcement*, per l’ammodernamento e l’armonizzazione dei quadri normativi con gli standard globali; d) *Consensus building (value dissemination)*, che costituisce una linea di azione trasversale, in grado di motivare i partner sul piano generale. Il programma gioverà fin da subito al rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, per un più efficace contrasto alle attività del crimine transnazionale organizzato. Temi di rilievo della proposta italiana saranno in via generale l’organizzazione istituzionale per il contrasto ai gruppi criminali, alla corruzione ed al riciclaggio di capitali illeciti, come modello utile allo sviluppo economico – altrimenti frenato inesorabilmente dalla criminalità – ed al rafforzamento delle architetture delle pubbliche amministrazioni di enforcement dell’Africa sub sahariana. Obiettivi dell’iniziativa Falcone Borsellino per l’Africa saranno riforme legislative in materia di crimine organizzato, corruzione e riciclaggio, creazione o rafforzamento di istituzioni giudiziarie ed amministrative indipendenti ed efficienti, corsi di formazione, eventi regionali di disseminazione della cultura della legalità e condivisione valoriale, calibrati all’ambiente socio-economico di riferimento. Il Programma sarà eseguito con l’apporto dell’intera filiera istituzionale di giustizia e sicurezza coordinata dal MAECI e potrà svilupparsi anche con l’ausilio di Organizzazioni Internazionali come l’UNODC;



- Gli interventi in **America Latina e nei Caraibi** confermeranno la centralità del focus sulla promozione della cultura della legalità e dello stato di diritto - anche in un'ottica di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione - e sul sostegno sempre più rilevante ai processi democratici, alla pace e alla stabilità nella regione;
- Dato il successo riscontrato delle prime quattro fasi di attuazione, si continuerà a sostenere il programma "flagship" multidisciplinare, intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, di assistenza tecnica in materia di sicurezza per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale ed alla corruzione organizzato in favore dei Paesi latinoamericani e caraibici ed attuato in collaborazione con l'ILA. Tale programma contribuisce infatti alla diffusione della migliore tradizione culturale giuridica italiana, nonché della nostra expertise di alto profilo e del sistema normativo nazionale per il contrasto alla criminalità organizzata ed alla corruzione;
- Si prevede di continuare a seguire la grave situazione di crisi strutturale (politica, istituzionale, economica e di sicurezza) in atto ad **Haiti**, confermando l'appoggio all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) – presso la quale l'Italia ha il ruolo di osservatore - mediante il programma per il **rafforzamento della coesione sociale e la prevenzione della violenza nel Paese caraibico**, e, in ambito ONU, all'UNDP, attraverso i contributi al **basket fund volto a sostenere la formazione e le capacità operative della Polizia Nazionale Haitiana (PNH)**. Si valuteranno altresì forme di sostegno alla **istituenda Missione multinazionale di polizia**, di appoggio alla Polizia Nazionale Haitiana (PNH) nelle attività di prevenzione e repressione delle attività criminali, approvata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ad ottobre 2023, in particolare attraverso il versamento di contributi al **trust fund in fase di costituzione**. Verrà confermato il sostegno al programma dell'OSA per la **mediazione e la prevenzione delle tensioni nella zona di confine tra il Belize ed il Guatemala** e potranno essere sostenuti nuovi programmi nei settori della protezione dei diritti umani, dell'empowerment delle donne e della lotta alla criminalità di organizzazioni internazionali come l'OSA e l'UNODC.
- Tra i progetti a carattere regionale si continuerà innanzitutto a contribuire a quello dell'OSA diretto allo svolgimento di **missioni di osservazione** in relazione ai principali appuntamenti elettorali nella regione. Si appoggeranno inoltre altre iniziative a sostegno della pace e della sicurezza nella regione quali, ad esempio, il **Programma Interamericano dei facilitatori giudiziari**, il programma volto a rafforzare il **ruolo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti**, il programma **FOCTALI per il rafforzamento delle comunità terapeutiche in America Latina**, come strumento alternativo alla carcerazione, realizzato in collaborazione con la Comunità di San Patrignano, il programma **REDPPOL per la qualificazione professione delle forze di polizia**, oltre ad eventuali altre iniziative nei settori del rafforzamento della democrazia, difesa dei diritti umani, protezione delle donne ed accesso ai diritti.

In risposta all'ondata di migranti e rifugiati generati dalla crisi venezuelana e che ha investito quasi tutti i paesi del continente, si sosterranno organizzazioni internazionali impegnate nella soluzione di tale problema e nella gestione delle gravi conseguenze della tratta di esseri umani nella regione, tra cui l'OIM nell'ambito della partecipazione italiana al Gruppo di Amici del Processo di Quito.

Nella regione andina particolare attenzione resterà dedicata alla Colombia attraverso l'appoggio al programma dell'OSA a **sostegno del Processo di Pace** ed il finanziamento di una nuova fase del programma di **assistenza e formazione nel campo dello sminamento** in Colombia, realizzato dall'ILA. Programmi simili potranno essere realizzati anche a beneficio di altri Paesi della Regione che continuano a far fronte al problema delle mine antiuomo. Per quanto riguarda il Venezuela si continuerà il supporto alle attività dell'OHCHR per la **promozione e protezione dei diritti umani**.



Verrà poi proseguita la collaborazione, recentemente iniziata con l'UNODC, nei settori di sua competenza, che rientrano perfettamente negli obiettivi sopra descritti di contasto alla criminalità organizzata e alla corruzione, tramite il contributo a vari progetti che potranno svolgersi o in singoli paesi o in gruppi di paesi della regione latinoamericana;

- In **Asia**, l'Italia intende continuare a contribuire all'attuazione della Strategia Europea per l'Indo-pacifico del 2021. L'importanza geopolitica della macro-regione è dovuta, da una parte alla sua crescente rilevanza nel quadro dei traffici marittimi internazionali (solo per gli Stretti di Malacca transita il 25% del commercio mondiale); dall'altra, alle ricorrenti tensioni che la caratterizzano, sia per endemiche controversie tra Stati (Mar Cinese Meridionale, Subcontinente indiano), sia per fenomeni particolari come la pirateria marittima, le calamità naturali etc. Uno dei pilastri della strategia è infatti centrato su stabilità e sicurezza. La strategia europea per l'Indo-Pacifico presuppone un ruolo attivo degli Stati Membri a complemento delle azioni che le istituzioni comunitarie svolgono e svolgeranno nella macro-regione;
- In risposta alle sfide di sicurezza comuni identificate anche nella Strategia UE per l'Indo-Pacifico, sarà favorito l'approfondimento della collaborazione con partner regionali quali il **Giappone** e la **Corea del Sud**, attraverso attività di formazione congiunta in ottica di capacity building e scambio di migliori pratiche a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni di Paesi terzi nella regione e nel contesto della partnership ASEAN, nonché attraverso scambi tra istituzioni accademiche e *think tank* su tematiche securitarie di comune interesse, quali la sicurezza marittima, anche in chiave di contrasto alla pirateria, diritto del mare, transizione ambientale-energetica, resilienza delle catene di approvvigionamento, cyber sicurezza;
- Si prevede inoltre di realizzare – in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile – attività formative, di capacity building e scambio di buone prassi nel settore della sicurezza umana, relative in particolare alla gestione e alla prevenzione dei disastri naturali, a favore di funzionari pubblici dei **Paesi aderenti alla “Coalition for Disaster Resilient Infrastructure” (CDRI)**, inclusi India, Bangladesh, Sri Lanka, Maldive, Mongolia e Nepal. Riguardo a quest'ultimo Paese, si prevede anche di realizzare un progetto con l'Arma dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale;
- Si prevede, inoltre, di estendere la consolidata collaborazione con l'**Indian Ocean Rim Association (IORA)** – sinora circoscritta ai settori della *blue economy* – associandovi tematiche sensibili per la regione dell'Indo-Pacifico in ambito securitario, con riferimento particolare alla sicurezza marittima. Attività congiunte in ottica di *capacity building* potranno essere sviluppate nel quadro dei settori prioritari identificati dall'Organizzazione.
- Nel **Sud Est Asiatico**, si continuerà a sostenere l'azione dell'Associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico (**ASEAN**), in primo luogo organizzando presso la Farnesina nel 2024 la **prima Conferenza ministeriale Italia-ASEAN**, allo scopo di rafforzare il dialogo con i 10 Paesi della regione, il candidato Timor Est e il Segretariato ASEAN sulle principali sfide regionali e globali, comprese l'integrazione regionale e la crescita socio-economica dell'area.
- Si prevede inoltre di proseguire nella realizzazione di progetti in attuazione delle “Practical Cooperation Areas 2022-26”, documento di base del Partenariato di Sviluppo Italia-ASEAN, tramite iniziative *ad hoc* di formazione e capacity building in tutti i settori ivi menzionati, tra cui: controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, tra cui la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente; rafforzamento delle tecniche investigative per il contrasto ai traffici illeciti, al riciclaggio, alla corruzione e ai crimini cibernetici, nonché per le attività di peace-

